

Borgo Dora Al Cortile del Maglio il nuovo cuore della movida

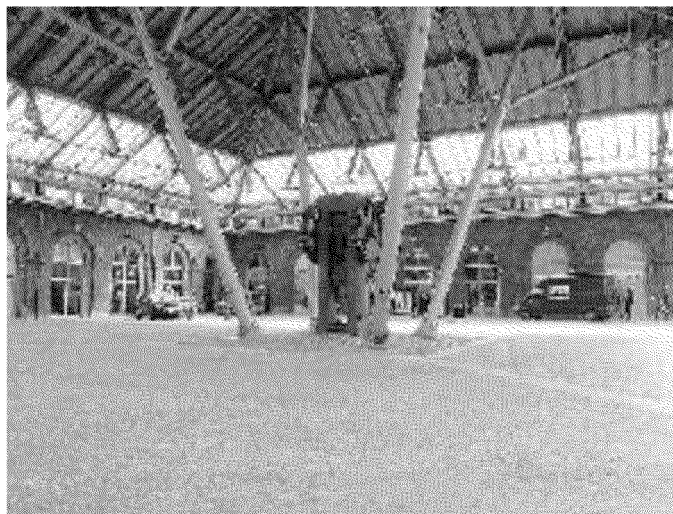
La Circoscrizione: "zona franca" per eventi e cultura

ANDREA CIATTAGLIA

Portare nel cuore di Borgo Dora iniziative spontanee e manifestazioni organizzate da cittadini e associazioni. E, a rimorchio, la movida, quella dei vicini Murazzi, ma anche quella più tranquilla e «gastronomica» del quadrilatero romano.

Il progetto è ambizioso e muove i primi passi ufficiali, ma suscita già polemiche e reazioni contrastanti.

La Circoscrizione Sette ha richiesto al Comune di trasformare il cortile del Maglio e la contigua piazzetta dei Ciliegi in Zona Franca, «un'area - spiega il presidente della Sette, Piero Ramasso - dove la realizzazione di eventi sia facilitata al massimo, riducendo le lungaggini burocratiche per il rilascio di permessi e autorizzazioni». L'obiettivo? «Far confluire qui i torinesi che evitano que-



Ma in via Di Nanni, secondo commercianti e residenti «è stato un fallimento»

sta zona considerata "a rischio", spesso per cattiva fama, più che per sostanza».

Occupazione del suolo pubblico? Autorizzazioni per manifestazioni rumorose? Richiesta di allacciamenti speciali alla rete elettrica? «Via le carte bollate - dice Luca Deri, coordinatore della commissione cultura della Circo-

scrizione - per ridurre tempi e costi, da sempre ostacolo per l'organizzazione di eventi». La valutazione delle singole iniziative dovrebbe comunque essere affidata alla Circoscrizione o al Comitato The Gate, e disciplinata da un apposito regolamento comunale. Tuttavia, il precedente di via Di Nanni - unica Zona Franca già attrezzata

dalla Città - non sembra incoraggiante. L'area pedonale in pieno Borgo San Paolo, secondo commercianti e residenti, «non funziona». Secondo l'assessore all'integrazione Il-da Curti, invece, «le iniziative spontanee che sono state organizzate in via Di Nanni l'autunno scorso si sono rivelate positive e verranno riproposte con

la bella stagione».

Entusiasti della proposta di Zona Franca sono, ovviamente, i proprietari dei locali del Cortile e della vicina via Borgo Dora. Livio Sterpone ha aperto il pub «Il Maglio» da sei mesi: «È la Covent Garden di Torino - dice del Cortile - qui vedo il futuro della movida torinese: locali esclusivi, ristoranti, negozi alla moda ed eventi culturali».

Se indirettamente la richiesta inoltrata a Palazzo Civico ha già incassato uno sponsor d'eccezione, perché Mercedes Bresso chiuderà proprio nel Cortile, venerdì 26 marzo, la sua campagna elettorale, sulla questione Zona Franca non manca il partito dei contrari, già sul piede di guerra. «Il Comune pensi prima a bonificare l'area del Balòn e di Porta Palazzo dalla criminalità diffusa - sbotta Patrizia Alessi, consigliera di Circoscrizione del centrodestra - La gente non frequenta questo quartiere il sabato sera perché ha paura, il problema delle attrattive è secondario». Prima sicurezza, poi riqualificazione.

E i residenti? Per ora non si fidano e rimangono cauti: «Se musica e schiamazzi andasse ro avanti fino alle quattro del mattino - spiega Ivano Moschini, storico antiquario di via Borgo Dora - è chiaro che la situazione sarebbe insostenibile, perché qui attorno abita gente che lavora e che la notte ha bisogno di riposo. Insomma, benvenuta movida, ma guai a chi ci tocca la tranquilla operosità del nostro borgo».

**Il futuro
Il cortile
del Maglio
potrebbe
diventare
una zona
con
regolamenti
speciali
e più snelli
per chi vuole
organizzare
eventi**